Azioni della Scuola per l'Inclusione Scolastica

Triennio 2025-2028

Introduzione

L'Istituto Comprensivo Don Bosco di Gela, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), predispone il presente documento che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

La scuola, intesa come "Cittadella Educativa", accoglie con piena consapevolezza una comunità sempre più eterogenea, con bisogni formativi diversificati. Il concetto di inclusione implica la progettazione del sistema scolastico non sulla base di una normalità predefinita, ma partendo dalla diversità che rende ogni individuo speciale e irripetibile. L'inclusione non è uno stato acquisito, ma un processo in continuo cambiamento che elimina le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti.

Come affermato nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66: "L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni di tutti gli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno".

---

1. Processo di Definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

1.1 Normativa di Riferimento

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento fondamentale per la progettazione educativa degli alunni con certificazione di disabilità (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3). Viene elaborato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 66/2017 e successive modificazioni.

1.2 Modalità di Definizione del PEI

Fasi Procedurali:

- **Fase iniziale** (settembre): Raccolta informazioni da genitori, documentazione clinica, certificazione di disabilità, precedenti PEI;

- **Fase di elaborazione** (entro ottobre): Il team docente della classe/sezione, in collaborazione con i docenti di sostegno, elabora il PEI sulla base dell'analisi della situazione iniziale e della diagnosi funzionale;

- **Fase di approvazione** (entro novembre): Il PEI viene approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO), composto da Dirigente Scolastico, docenti di classe, docente di sostegno, referente ASL/ASP, famiglia;

- **Fase di attuazione** (durante l'anno scolastico): Implementazione delle strategie e degli interventi previsti, con monitoraggio costante;

- **Fase di valutazione** (giugno): Valutazione periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.

1.3 Struttura e Contenuti del PEI

Il PEI contiene i seguenti elementi essenziali:

a) **Analisi della situazione iniziale**: Raccolta dati relativi alla storia personale, scolastica, sanitaria, familiare e sociale dell'alunno;

b) **Competenze e abilità**: Identificazione delle potenzialità, dei punti di forza e delle aree di sviluppo;

c) **Obiettivi educativi e didattici**: Formulati in modo specifico, misurabile, raggiungibile, rilevante e temporalmente definito (SMART);

d) **Strategie e metodologie**: Descrizione degli approcci pedagogico-didattici, dei metodi e delle tecniche di insegnamento;

e) **Strumenti e risorse**: Indicazione di ausili, tecnologie assistive, materiali didattici specifici;

f) **Modalità di verifica e valutazione**: Criteri e strumenti per monitorare il progresso;

g) **Continuità e orientamento**: Azioni per garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola e l'orientamento verso il futuro scolastico e lavorativo.

1.4 Programmazione Semplificata e Programmazione Differenziata

- **Programmazione semplificata**: Per alunni con disabilità che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali, con modalità e tempi personalizzati;

- **Programmazione differenziata**: Per alunni con disabilità grave che necessitano di obiettivi non riconducibili ai programmi ministeriali, con percorsi fortemente individualizzati.

---

2. Soggetti Coinvolti nella Definizione dei PEI

2.1 Gruppo di Lavoro per l'Handicap Istituzionale (GLHI)

Composizione:

- Dirigente Scolastico;
- Funzioni Strumentali per l'Inclusione;
- Docenti di sostegno dell'istituto;
- Docenti curricolari (rappresentanti);
- Genitori rappresentanti;
- Rappresentanti dei servizi socio-sanitari territoriali.

Compiti:

- Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- Discussione di tematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Programmazione di interventi generali di inclusione;
- Monitoraggio e valutazione dell'inclusività dell'istituto.

2.2 Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

Composizione:

- Dirigente Scolastico;
- Funzioni Strumentali per l'Inclusione;
- Docenti di classe/sezione;
- Docente di sostegno dell'alunno;
- Referente sanitario del caso (NPI, terapisti);
- Genitori dell'alunno.

Compiti:

- Elaborazione e approvazione del PEI;
- Valutazione periodica del PEI durante l'anno scolastico;
- Valutazione finale e adattamenti necessari;
- Raccordo con i servizi socio-sanitari territoriali;
- Pianificazione della continuità tra i diversi ordini di scuola.

2.3 Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione

Compiti:

- Coinvolgimento nella definizione degli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- Implementazione delle strategie inclusive in orario curricolare;
- Integrazione dell'alunno con disabilità nel contesto classe;
- Partecipazione agli incontri di verifica.

2.4 Docenti di Sostegno

Ruoli e Responsabilità:

- Supporto didattico personalizzato all'alunno con disabilità;
- Progettazione di attività inclusive per l'intera classe;
- Collaborazione con il team docente per l'integrazione in contesto classe;
- Coordinamento con i servizi sanitari;
- Documentazione e monitoraggio dei progressi;
- Partecipazione attiva agli incontri di GLHO e valutazione.

2.5 Famiglia

Ruolo della Famiglia:

- Partecipazione attiva alla definizione del PEI;
- Comunicazione costante con la scuola;
- Continuità delle scelte metodologiche a casa;
- Responsabilizzazione rispetto agli impegni assunti;
- Collaborazione nella raccolta di informazioni significative per la progettazione.

2.6 Servizi Socio-Sanitari Territoriali

- Contributo di expertise attraverso la condivisione della diagnosi funzionale;
- Condivisione del PEI;
- Coordinamento degli interventi;
- Collaborazione per la continuità assistenziale.

---

3. Modalità di Coinvolgimento delle Famiglie: Ruolo della Famiglia e Modalità di Rapporto Scuola-Famiglia

3.1 Ruolo della Famiglia nell'Inclusione Scolastica

Le famiglie rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli. Esse sono protagoniste attive nel processo inclusivo e non semplici destinatarie di decisioni già assunte.

Diritti della Famiglia:

- Essere informata pienamente sul percorso educativo del figlio;
- Partecipare attivamente alla definizione del PEI;
- Accedere a colloqui frequenti con i docenti;
- Ricevere informazioni chiare e tempestive sui progressi;
- Usufruire di spazi di ascolto e supporto;
- Collaborare nella ricerca di soluzioni condivise ai problemi.

Compiti della Famiglia:

- Condividere gli obiettivi e le strategie didattiche definiti a scuola;
- Garantire continuità educativa nei comportamenti a casa;
- Segnalare eventuali situazioni di difficoltà;
- Comunicare eventuali cambiamenti nella situazione clinica o personale dell'alunno;
- Responsabilizzare il figlio rispetto agli impegni scolastici;
- Partecipare attivamente alla vita scolastica.

3.2 Modalità di Rapporto Scuola-Famiglia

Strumenti di Comunicazione:

a) **Colloqui individuali**: Incontri programmati per discutere il progetto educativo e i progressi dell'alunno (almeno due per quadrimestre);

b) **Riunioni di GLHO**: Incontri formali per l'approvazione e la valutazione del PEI (almeno tre durante l'anno scolastico);

c) **Colloqui informali**: Brevi incontri per questioni urgenti o di routine;

d) **Comunicazioni telefoniche**: Per situazioni che richiedono intervento immediato;

e) **Registro elettronico**: Condivisione di informazioni relative a assenze, verifiche, valutazioni;

f) **Email e messaggistica**: Per comunicazioni scritte di non immediata urgenza;

g) **Incontri con specialisti**: Coinvolgimento della famiglia in incontri con operatori sanitari presso la scuola.

3.3 Patto Formativo

La scuola stipula con la famiglia un patto formativo nel quale vengono esplicitati:

- Gli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- Le strategie metodologiche adottate;
- Il ruolo e le responsabilità della scuola;
- Il ruolo e le responsabilità della famiglia;
- Le modalità di comunicazione e di collaborazione;
- I tempi di verifica e valutazione.

3.4 Informazione, Formazione e Supporto alle Famiglie

La scuola promuove:

- **Incontri informativi**: Su tematiche relative all'inclusione, ai disturbi dell'apprendimento, ai bisogni educativi speciali;
- **Laboratori di genitorialità**: Volti a supportare i genitori nell'accompagnamento educativo dei figli;
- **Sportello psicopedagogico**: Per consulenza e supporto su questioni educative e relazionali;
- **Partecipazione a progetti**: Coinvolgimento attivo in iniziative inclusive e valorizzanti per i figli.

---

4. Criteri e Modalità per la Valutazione

4.1 Principi Generali della Valutazione Inclusiva

La valutazione degli alunni con disabilità, secondo le disposizioni del D.Lgs. 62/2017, è coerente con il Piano Educativo Individualizzato e ha finalità formativa ed educativa. La valutazione:

- È riferita al progetto individuale dell'alunno;
- Misura il processo formativo e i risultati di apprendimento;
- Promuove l'autovalutazione dell'alunno;
- Favorisce il miglioramento continuo degli apprendimenti;

- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- È espressa in voto numerico secondo le modalità stabilite dall'istituto.

4.2 Valutazione Periodica e Finale

Valutazione in corso d'anno:

- Valutazione iniziale (diagnostica): Per accertare i prerequisiti e il livello di partenza;
- Valutazione formativa (in itinere): Per cogliere indicazioni sul processo di apprendimento e attivare eventuali correzioni;
- Valutazione periodica: Al termine di ogni quadrimestre.

Valutazione finale:

- Effettuata al termine dell'anno scolastico;
- Riferita ai progressi compiuti in relazione ai livelli di partenza;
- Espressa in decimi da 1 a 10;
- Integrata da descrizione qualitativa.

4.3 Modalità Valutative Inclusive

Durante le verifiche in corso d'anno e nelle valutazioni periodiche, vengono adottate modalità valutative che consentono all'alunno con disabilità di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, quali:

a) **Strumenti compensativi**: Uso di mappe concettuali, schemi, formulari, calcolatrici, computer, software specifici;

b) **Misure dispensative**: Riduzione della quantità di compiti, allungamento dei tempi di svolgimento, semplificazione linguistica;

c) **Modalità alternative di verifica**: Prove orali anziché scritte, colloqui, presentazioni, dimostrazioni pratiche;

d) **Ambiente di valutazione adatto**: Spazi tranquilli, assenza di distrazioni, tempi contingentati secondo le capacità dell'alunno;

e) **Considerazione dei processi**: Valutazione della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che della forma dell'esecuzione della prova.

4.4 Griglia di Valutazione per Alunni con Disabilità Grave

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. (O.M. 3 del 9 Gennaio 2025)

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. (O.M. 3 del 9 Gennaio 2025)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come **area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio- economico, linguistico, culturale.**

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività.

Come sottolineato dalla circolare ministeriale del 6 marzo del 2013, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
I docenti si avvarranno dei modelli di PEI e PDP nonché della scheda di valutazione "livello delle prestazioni" predisposti dal GLI e inseriti nel PAI (piano annuale inclusività, sezione integrante del POFT)

9.1 Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni diversamente abili sarà coerente con il percorso educativi individualizzati redatto sulla base di specifici criteri didattici, tenuto conto delle modalità organizzative e delle possibili attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline.

9.2 Valutazione alunni con DSA

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti relativi agli alunni con DSA, si considerano le specifiche situazioni soggettive, adottando, anche in sede di prove d'esame, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La L 170/10 stabilisce che gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica. Ad essi sono garantiti adeguate forme di verifica e di valutazione.

In attuazione, l'art. 6 del DM MIUR 12/07/2011, prot. N° 5669, stabilisce che la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici enunciati nel medesimo decreto. Si adotteranno modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

9.3 valutazione alunni e studenti area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale
Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno

- è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc).

I principi base dei criteri di valutazione saranno:
• prevedere tempi distesi per l'acquisizione delle competenze linguistiche, distinguendo tra lingua per comunicare e lingua per lo studio;
• dare maggiore considerazione ai contenuti rispetto al linguaggio purché comprensibile;
• tenere conto specificamente del carattere formativo della valutazione rispetto a quello strettamente certificativo, che potrà essere omesso nella fase di alfabetizzazione per le materie con contenuti che richiedono molta astrazione.

Per la valutazione *in itinere* saranno considerate:
• le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe
(percorso di recupero dello svantaggio linguistico, obiettivi possibili, motivazione, impegno);
• la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza e agli obiettivi trasversali (acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono);
• il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione disciplinare.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, selezionerà opportunamente i contenuti individuando, nel piano didattico personalizzato, i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Inoltre, essendo privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe e i teams dei docenti della scuola primaria prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

• il percorso scolastico pregresso;
• gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;

• i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
• la motivazione;
• la partecipazione;
• l'impegno;
• la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere semplice media ottenuta dalle misurazioni emerse dalla rilevazione delle varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione al lavoro didattico, progressione nel processo di apprendimento.

4.5 Esami di Stato

Per gli alunni con disabilità che seguono programmazione differenziata, l'esame di Stato è personalizzato secondo il PEI. Possono beneficiare di:

- Prolungamento della durata dell'esame;
- Utilizzo di strumenti compensativi;
- Presenza del docente di sostegno durante lo svolgimento dell'esame;
- Prove differenziate secondo il PEI.

---

5. Continuità e Strategie di Orientamento Formativo e Lavorativo

5.1 Continuità Educativa e Didattica

La continuità rappresenta un processo fondamentale per garantire ai nostri alunni con disabilità un percorso di crescita sereno e consapevole, riducendo l'ansia e la vulnerabilità nei momenti di transizione tra i diversi ordini di scuola.

Azioni di Continuità:

a) **Dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia**:

- Incontri tra docenti per la condivisione di informazioni;
- Visite guidate da parte dei bambini nei locali della scuola dell'infanzia;
- Attività didattiche congiunte;
- Coinvolgimento della famiglia nel processo di transizione.

b) **Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria**:

- Compilazione e trasmissione della diagnosi funzionale (PDF) e della relazione finale;
- Riunioni di continuità tra insegnanti dei due ordini di scuola;

- Progettazione di attività ponte durante l'anno precedente al passaggio;
- Visite dei bambini alle classi della scuola primaria;
- Incontri con famiglie e genitori.

c) **Dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado**:

- Riunioni di continuità e trasmissione della documentazione (PEI aggiornato, diagnosi funzionale);
- Progettazione di attività didattiche integrate durante l'anno di passaggio;
- Visite dei ragazzi ai locali della scuola secondaria;
- Presentazione della scuola da parte di docenti della secondaria;
- Incontri con la famiglia per discussione del progetto formativo continuativo.

d) **Al termine del primo ciclo di istruzione**:

- Riunioni di continuità con le scuole secondarie di secondo grado;
- Progettazione di percorsi di orientamento specifici;
- Collaborazione con i servizi per la disabilità territoriali.

5.2 Orientamento Formativo

L'orientamento è un processo formativo che accompagna l'alunno verso scelte consapevoli del suo futuro. Per gli alunni con disabilità, l'orientamento inizia già nei primi anni di scuola e diviene sempre più strutturato nei gradi successivi.

Modalità di Orientamento:

- **Conoscenza di sé**: Attività finalizzate a promuovere l'autoconsapevolezza, le potenzialità, i punti di forza e le aree di sviluppo;
- **Esplorazione dell'ambiente**: Conoscenza delle risorse territoriali, dei servizi disponibili, delle opportunità formative e lavorative;
- **Accompagnamento verso le scelte**: Supporto nella formulazione di progetti realistici e nel processo decisionale;
- **Pianificazione del progetto di vita**: Costruzione di un piano personalizzato che tenga conto dei desideri, delle capacità e delle opportunità dell'alunno.

5.3 Orientamento Lavorativo e Transizione verso l'Età Adulta

L'istituto promuove percorsi di preparazione verso l'età adulta e la possibile inclusione nel mondo del lavoro:

Strategie:

- **Laboratori di orientamento**: Attività pratiche volte a sviluppare abilità lavorative specifiche (laboratorio di falegnameria, laboratorio di informatica, ecc.);

- **Progetti di alternanza scuola-lavoro**: Per gli alunni della scuola secondaria, collaborazione con enti pubblici e privati per esperienze di stage;
- **Collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo**: Coinvolgimento degli enti territoriali deputati all'orientamento e all'inserimento lavorativo;
- **Preparazione alle autonomie personali**: Sviluppo di competenze di cura di sé, igiene personale, autonomia negli spostamenti;
- **Coinvolgimento della famiglia**: Discussione con i genitori dei possibili scenari futuri e delle opportunità disponibili.

---

6. Principali Interventi di Miglioramento della Qualità dell'Inclusione Scolastica

6.1 Potenziamento delle Risorse Umane

Azioni previste:

a) **Stabilizzazione dei docenti di sostegno**: Garantire continuità didattica attraverso l'assegnazione di personale stabile alle classi;

b) **Formazione continua**: Percorsi di aggiornamento professionale su tematiche di inclusione, disturbi dello sviluppo, metodologie inclusive;

c) **Specializzazione dei docenti**: Incentivare il conseguimento di competenze specifiche in ambito psicopedagogico e didattico inclusivo;

d) **Équipe multidisciplinare**: Costituzione di un team di esperti in grado di supportare i docenti nella gestione di situazioni complesse;

e) **Assistenti educativi**: Coinvolgimento di figure ausiliarie dedicate al supporto degli alunni con disabilità grave.

6.2 Innovazione Didattica e Metodologica

Iniziative:

a) **Didattica laboratoriale**: Progettazione di laboratori includenti (laboratorio di arte, laboratorio di teatro, laboratorio musicale, laboratorio di psicomotricità, laboratorio di informatica, laboratorio sportivo) che coinvolgono alunni con disabilità e alunni normodotati;

b) **Apprendimento cooperativo**: Utilizzo di metodologie collaborative per favorire l'inclusione nel contesto classe;

c) **Individualizzazione e personalizzazione**: Progettazione di percorsi didattici differenziati secondo i bisogni specifici di ogni alunno;

d) **Utilizzo delle tecnologie**: Impiego di strumenti tecnologici e ausili compensativi per facilitare l'apprendimento e l'accessibilità;

e) **Didattica inclusiva per competenze**: Sviluppo di un curricolo verticale attento alla diversità e alla valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno.

6.3 Rimozione delle Barriere all'Apprendimento

Interventi strutturali e organizzativi:

a) **Accessibilità fisica**: Garantire l'accesso ai locali scolastici mediante rampe, ascensori, servizi igienici accessibili;

b) **Accessibilità didattica**: Utilizzo di materiali multimediali, testi in formato digitale, linguaggio semplificato;

c) **Accessibilità comunicativa**: Semplificazione del linguaggio, uso di simboli e immagini, supporto di mediatori culturali per alunni stranieri;

d) **Organizzazione degli spazi**: Predisposizione di ambienti accoglienti e organizzati in modo funzionale all'inclusione;

e) **Flessibilità organizzativa**: Possibilità di differenziare orari, ritmi di apprendimento, raggruppamenti di alunni.

6.4 Collaborazione con i Servizi Territoriali

Modalità di raccordo:

a) **Protocolli d'intesa**: Sottoscrizione di accordi formali con servizi sanitari, sociali e altri enti del territorio;

b) **Riunioni di coordinamento**: Incontri periodici con Aziende Sanitarie Locali (ASL/ASP), Comuni, Enti di formazione;

c) **Condivisione del PEI**: Trasmissione del Piano Educativo Individualizzato ai servizi per l'allineamento degli interventi;

d) **Consulenza professionale**: Accesso a consulenze specialistiche per questioni complesse;

e) **Progettazione integrata**: Sviluppo di progetti che vedono la partecipazione congiunta di scuola, famiglia e servizi.

6.5 Supporto Psicopedagogico e Counseling

La scuola offre:

- **Sportello psicopedagogico**: Per consulenza su questioni educative e relazionali;
- **Counseling scolastico**: Per supporto agli alunni in difficoltà;
- **Mediazione familiare**: Per facilitare la comunicazione scuola-famiglia in caso di conflitti;
- **Peer tutoring**: Utilizzo di compagni tutor per il supporto tra pari.

6.6 Progetti Speciali per l'Inclusione

L'istituto attiva progetti specifici finalizzati all'inclusione:

"Una scuola che abbraccia e accoglie tutti":

- **Ippoterapia**: Progetto "Dall'autostima all'integrazione" con percorsi terapeutici presso strutture esterne;
- **Laboratori inclusivi**:
    - Laboratorio di teatro
    - Laboratorio di piccola falegnameria
    - Laboratorio di arte
    - Laboratorio di musica
    - Laboratorio di psicomotricità
    - Laboratorio di fotografia
    - Laboratorio di informatica
    - Laboratorio sportivo

Questi laboratori coinvolgono alunni con disabilità e alunni normodotati, sia in orario curricolare che extracurricolare, al fine di garantire una completa inclusione e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

- **Giornata dell'inclusione**: Celebrazione annuale durante la prima settimana di maggio, finalizzata a promuovere l'amicizia, la solidarietà e il riconoscimento del valore della diversità.

6.7 Monitoraggio e Valutazione dell'Inclusività

La scuola attua un sistema di monitoraggio continuo della qualità dell'inclusione mediante:

- **Raccolta dati**: Su numero di alunni con disabilità, DSA, BES; numero di PEI e PDP redatti; risultati scolastici;
- **Somministrazione di questionari**: A insegnanti, genitori, alunni per rilevare percezioni e soddisfazione;
- **Analisi dei punti di forza e criticità**: Elaborazione annuale della situazione inclusiva dell'istituto;
- **Feedback dai servizi territoriali**: Raccolta di informazioni sui risultati degli interventi congiunti;
- **Aggiornamento del Piano per l'Inclusione**: Adattamento continuo delle strategie in base ai risultati del monitoraggio.

6.8 Comunicazione e Sensibilizzazione

La scuola promuove una cultura dell'inclusione attraverso:

- **Comunicazione interna**: Circolari, riunioni, condivisione di buone pratiche tra docenti;
- **Comunicazione esterna**: Utilizzo del sito scolastico, social media, giornale della scuola;
- **Progetti educativi**: Attività didattiche finalizzate al riconoscimento e alla valorizzazione della diversità;
- **Coinvolgimento della comunità**: Organizzazione di incontri pubblici, convegni, seminari su tematiche inclusive;
- **Partecipazione a reti**: Aderenza a reti scolastiche di ambito territoriale dedicate all'inclusione.

---

7. Struttura Organizzativa per l'Inclusione

7.1 Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nell'istituto;
- Programmazione dell'utilizzo coordinato delle risorse;
- Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento;
- Raccordo tra scuola, famiglia e servizi territoriali;
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Riunioni:

- **Riunione plenaria**: Due volte all'anno (febbraio, maggio);
- **Riunioni operative**: Secondo le necessità durante l'anno.

7.2 Funzioni Strumentali per l'Inclusione

Le funzioni strumentali coordinano:

- La progettazione e attuazione del Piano per l'Inclusione;
- La gestione dei rapporti con i servizi territoriali;
- La formazione del personale;
- Il monitoraggio dell'inclusività dell'istituto;
- Il supporto ai docenti nella gestione di situazioni di difficoltà.

7.3 Gruppo dei Docenti di Sostegno

Riunioni:

- **Mensili**: Per verificare l'integrazione degli alunni, condividere risorse e strumenti didattici;
- **Incontri per ordine di scuola**: Specifiche per discutere tematiche relative a infanzia, primaria e secondaria.

---

8. Allegati e Documentazione

- Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- Modello di PEI;
- Griglia di valutazione;
- Protocolli di continuità;

Conclusione

L'Istituto Comprensivo Don Bosco di Gela si impegna a realizzare una scuola veramente inclusiva, dove la diversità è riconosciuta come valore e opportunità di crescita per tutti. Attraverso la collaborazione costante tra docenti, famiglia, alunni e servizi territoriali, e mediante l'adozione di strategie didattiche innovative e metodologicamente fondate, la scuola intende garantire il diritto al successo formativo di ogni alunno, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

La continua riflessione sulle pratiche inclusive, il monitoraggio degli interventi, la formazione permanente del personale e l'apertura al territorio rappresentano i fondamenti su cui si costruisce il nostro sistema inclusivo, affinché diventi un processo di crescita permanente e di vera trasformazione della comunità educante.

"Una scuola che abbraccia e accoglie tutti" non è solo uno slogan, ma un impegno concreto e quotidiano dell'intera comunità scolastica verso l'equità, la dignità e la realizzazione delle potenzialità di ogni bambino e ragazzo.